

ALLARME PREZZI

Il dato provvisorio di marzo indica un'accelerazione pericolosa dei prezzi causata dal boom del petrolio

Allarme della Cgil e del mondo del lavoro. Confindustria minimizza il boom. Veltroni chiede interventi immediati sui salari

Inflazione mai così alta dal 1996

Rialzo del 3,3% a marzo. Ma pasta, pane e latte crescono tra il 10 e il 17%

di Laura Matteucci / Milano

RECORD Oltre ogni previsione. Vola al 3,3% l'inflazione a marzo e tocca il picco dal settembre 1996. L'andamento mensile è in aumento dello 0,5%. A febbraio, il costo della vita era cresciuto «solo» del 2,9% sui dodici mesi e dello 0,2% rispetto a gennaio.

La nuova fiammata dei prezzi, certificata dall'Istat, alle famiglie potrebbe costare fino a 1200 euro l'anno in più. Si tratta di un'inflazione importata, dovuta cioè soprattutto alla corsa dei prezzi del petrolio, ma che pesa gravemente sulla spesa quotidiana, con un'ulteriore impennata degli alimentari: a marzo il pane sale dello 0,7% congiunturale e del 13,2% tendenziale, la pasta del 3% su mese e del 17% su base annua. Il prezzo del latte è salito del 10,5% tendenziale, ma rincarano anche frutta, ortaggi e carne. Solo il pollame è in diminuzione.

Alimentari a parte, in generale gli incrementi tendenziali più significativi sono quelli dei trasporti (+5,8%), con i trasporti aerei a +10,8%, e del comparto «abitazione, acqua, elettricità e combustibili» (+4,4%). Per l'energia l'aumento sfiora il 10%. Il prezzo del gasolio ha sfondato il 20% di aumento, mentre su base congiunturale è salito del 4,8%. La benzina segna un rincaro del 2,1% su mese e del 13,2% su anno, i combustibili liquidi per la casa del 4,9% su mese e del 21% su anno.

Anche rispetto a febbraio, a guidare la lista dei rincari sono i trasporti (+1,4%). Scendono solo le comunicazioni (-2,1% sull'anno) e le spese per la salute (-0,3%).

Il carovita acquisito (ovvero quello raggiunto in media nei primi tre mesi del 2008) si attesta ormai al 2,4%.

Che l'allarme si ripresenterà il mese prossimo lo conferma la netta crescita dei prezzi alla produzione, che a febbraio, trascinati dai costi

Le importazioni petrolifere sono alla base della fiammata ma il fenomeno non si esaurirà presto

dell'energia, hanno registrato un rialzo del 5,7%. E non è molto consolante che nell'area euro l'inflazione sia schizzata al 3,5%. Anche l'Istat lo sottolinea, il dato mostra l'esistenza di pressioni inflazionistiche in corso, diffuse sia su beni che su servizi. Confindustria parla di «allarme ingiustificato», soprattutto perché il

fenomeno è internazionale, ma la sua resta una voce isolata. Per i sindacati i dati parlano di «un'emergenza nazionale», che chiedono alle forze politiche come intendano affrontare. «Ancora una volta sono i prodotti a maggior consumo e di prima necessità a registrare i rialzi più consistenti, con un danno robusto per lavoratori e pensio-

nati», dice la segretaria confederale Cgil Marigia Maulucci, per cui la situazione «imponesse una politica economica di rilancio e redistribuzione della produttività». La risposta di Walter Veltroni, leader del Pd, è «un controllo della filiera dei prezzi, in accordo con le categorie», e inoltre «aumentare salari, stipendi e pensioni». Il mini-

stro dello Sviluppo Pierluigi Bersani addebita il carovita, in Italia come in Europa, soprattutto al petrolio. Per contrastarlo «ci vuole una strategia europea - dice - in Europa, dove ci sono 480 milioni di consumatori, si potrebbe fare un consorzio d'acquisto» per avere più potere nei confronti delle compagnie petrolifere. E poi «liberaliz-

zare di più», e «mettere più soldi in tasca ai redditi medio-bassi, anche mediante la leva fiscale». Federconsumatori rileva quanto sia «paradossale che mentre tutti i consumi stiano diminuendo, i prezzi continuino ad aumentare». L'associazione parla di comportamenti speculativi, su cui dovrebbe intervenire Mr. Prezzi.

AUMENTO DELLA SPESA MEDIA ANNUA PER FAMIGLIA	
Marzo 2008	
Capitolo di spesa	Aumento annuo
Alimentari, bevande e tabacchi	296,57
Abbigliamento e calzature	30,24
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	402,82
Mobili, articoli e servizi per la casa	60,98
Trasporti	251,79
AUMENTO TOTALE ANNUO	974,56

Fonte: Altroconsumo su dati Istat

IL COSTO DELL'ENERGIA	
In euro	
Periodo di riferimento	Consumo annuo 2700 Kwh
Aprile 2008	464,04
Gennaio 2008	445,77
Luglio 2008	419,26
Differenza Aprile-Gennaio 2008	18,27
Differenza Aprile 2008 - Luglio 2007	44,79
Differenza percentuale Aprile - Gennaio 2008	4%
Differenza percentuale Aprile 2008 - Luglio 2007	11%

Fonte: Altroconsumo su dati Ageg

Mille euro in più per ogni famiglia

Così si riduce il reddito annuale

Mantenere gli stessi consumi di un anno fa costerà ad ogni famiglia circa mille euro in più. È quanto stima l'associazione Altroconsumo sulla base dell'inflazione registrata per il mese di marzo in crescita del 3,3%.

Le voci di spesa che subiscono i maggiori rincari, secondo l'associazione, «sono i prodotti alimentari, con un aumento che sfiora i 300 euro annui, la manutenzione della casa (oltre 400 euro annui), i trasporti (oltre 250 euro annui)». Nelle valutazioni dell'Istat, sottolinea l'associazione, «non rientrano gli aumenti dei costi dell'energia stabiliti venerdì scorso dall'Autorità garante per l'energia e il gas». In base ai calcoli di Altroconsumo «gli aumenti stabiliti dall'Autorità comporteranno un aggravio di spesa del 4% rispetto a quanto la

stessa Autorità aveva previsto tre mesi fa (gennaio 2008) e dell'11% rispetto a luglio 2007 (la prima occasione in cui l'Autorità ha deliberato in un mercato liberalizzato)». Per questo si rende necessaria «un'apertura del settore a una maggiore concorrenza, accrescendo così il ventaglio delle possibilità per il consumatore». Secondo Altroconsumo «a oggi, la concorrenza in questo mercato incide solo per il 2,5%, come possibilità di risparmio effettivo scegliendo l'operatore più conveniente. Un margine di risparmio non certo significativo per il consumatore». È facile prevedere, conclude Altroconsumo, che «le nuove decisioni dell'Autorità peseranno sul futuro aumento dei prezzi, con ulteriori peggioramenti dei dati d'inflazione».



BOLLETTE

Da oggi nuova stangata per luce e gas

E da oggi scatta un'altra serie di rincari: gli aumenti delle bollette di luce e gas che saliranno, rispettivamente, del 4,1% e del 4,2%. Con il risultato che la spesa delle famiglie crescerà di altri 58 euro all'anno. Una nuova stangata, legata alle fiammate del greggio, che si aggiunge ai rincari scattati nel trimestre precedente. E che porta ogni famiglia a fare i conti con un rincaro complessivo della propria spesa, solo per luce e gas, di circa 335 euro annui rispetto alla fine del 2004.

L'INTERVISTA CHIARA SARACENO La sociologa: in tutta Europa c'è un problema di erosione del potere d'acquisto delle retribuzioni

Il peso più grave cade sulle famiglie più deboli

di Roberto Rossi

Professoressa Saraceno i dati sull'inflazione ci riportano indietro di circa dodici anni. Ma con una sostanziale differenza rispetto al '96: i principali rincari riguardano alimentari ed energia. Come si possono valutare?

«Questa non è una novità. Lo si era capito qualche mese fa quando l'Istat aveva formulato nuovi panieri. Sono dati preoccupanti che toccano tutti noi, naturalmente, ma che hanno un peso maggiore per le fasce più deboli. La spesa per alimentari è infatti in proporzione più alta per le famiglie a reddito modesto e, quindi, aumentare quella quota li significa ridurre ogni altro tipo di consumo e incidere sulla qualità stessa



dei consumi». **L'inflazione in campagna elettorale è un argomento piuttosto caldo. Come si potrebbe intervenire?**

«Se avessi una risposta prenderei un Nobel. Potremmo iniziare col dire che non è un fenomeno italiano. Anche a Berlino, dove abitualmente passo un po' di tempo, si lamentano dell'erosione del potere d'acquisto. Tuttavia ci sono delle particolarità che riguardano solo l'Italia».

Quali? «Sicuramente c'è un problema di distribuzione. In Italia esiste il doppio dei passaggi. Sull'immediato direi quindi di intervenire su queste strozzature.

Agire sul lato dei prezzi. Guardare come si formano. Non tutti sono scritti nella pietra. La formazione del costo del petrolio, ad esempio, non dipende solo da noi. Il discorso è diverso per parlarne invece di arance. Mi deve spiegare perché in Germania le arance italiane costano la metà».

Non è che esiste in Italia anche un problema di welfare?

«Bisogna stare attenti a quello che si dice. Non è che riformare il welfare mi aiuta a pagare la spesa. Un buon stato sociale potrebbe aiutarmi a non spendere per la medicina privata o per l'asilo di mio figlio».

Glielo chiedo perché questa è la posizione di Confindustria.

«La posizione confindustriale è nota. Non mi sembra una buona idea. Se c'è

un problema di prezzi eccessivi, ad esempio sull'energia, sarei favorevole ad introdurre qualche fascia sociale cioè un minimo di consumo che deve essere garantito. Ma sono norme che riguardano i più poveri. Ma i problemi dell'inflazione di cui stiamo parlando riguardano famiglie che non avrebbero mai diritto all'integrazione del reddito grazie al sussidio di povertà. Non è pensabile che si possano integrare tutti i redditi bassi. Fino a dove? Possiamo garantire fasce sociali per alcuni beni pubblici, certo ma non riesco a capire se Confindustria stia suggerendo che dovremmo incentivare il banco alimentare in modo che anche il metalmeccanico o l'insegnante possa andarsi a rifornirsi di cibo anche alla parrocchia. Non mi sembra un bel modello».

Lo».

L'istituzione di quello che viene chiamato Mister Prezzi può aiutare? È stata una buona idea?

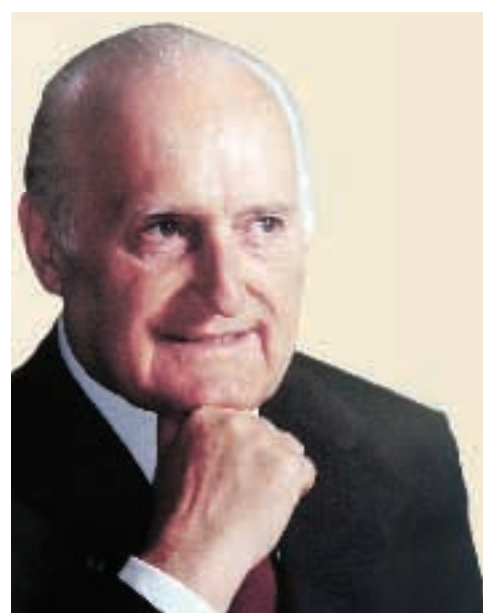
«Per carità è stata una cosa del tutto ridicola. Senza soldi, senza potere. Basterebbe che funzionassero bene le Autorità. È una classica cosa all'italiana».

La ventata d'inflazione potrebbe generare una spirale prezzi - salari?

«Potrebbe ma non mi sembra un clima facile. Non vedo una classe industriale così disponibile alla trattativa per aumentare i salari».

E le liberalizzazioni?

«Hanno funzionato là dove è stata più alta la tecnologia e la concorrenza. Per gli alimentari invece hanno inciso un sistema troppo puntiforme».



OSCAR LUIGI SCALFARO La mia Costituzione

La storia della Repubblica raccontata da chi l'ha scritta.
L'incontro con i padri fondatori della Costituzione.
Meriti e vizi dell'attuale generazione di governanti.

Intervista di GUIDO DELL'AQUILA



In edicola a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

In appendice il testo della Costituzione.